

Alleanze satellitari e risvegli industriali per l'Unione

di Fabrizio Onida

La notizia che tre gruppi europei a forte partecipazione pubblica operanti nel settore satellitare, il franco-tedesco spagnolo Airbus, il francese Thales (che controlla i due terzi della joint venture Thales-Alenia Spazio) e l'italiano Leonardo, intendono preparare un accordo di fusione operativa per fronteggiare la concorrenza delle due società americane di Elon Musk (Space X e Starlink) manda un segnale interessante di risveglio industriale in una delle direzioni auspiccate dal Rapporto Draghi del 2024 e ripreso con vigore nell'intervento dello stesso Draghi alla recente "High-level conference on competitiveness" del 16 settembre 2025.

Parliamo del «coordinamento degli aiuti di Stato che spesso agiscono come protezionismo, bloccando l'attività entro i confini invece di costruire industrie europee competitive a livello globale.

Le ricerche del FMI mostrano che gli aiuti di un Paese spesso avvengono a spese della crescita nei Paesi vicini (...) Finora la risposta europea è caduta in due trappole: sforzi nazionali non coordinati o cieca fiducia che le forze del mercato costruiranno nuovi settori. La prima non potrà mai garantire la scala necessaria. La seconda è impossibile quando altri distorcono i mercati e inclinano il campo di gioco».

Fino a tutto il primo decennio degli anni Duemila in questo settore la concorrenza era essenzialmente tra satelliti lanciati in orbite geo-stazionarie a 36.000 km dalla terra. Poi Musk ha cambiato il mercato puntando su reti di satelliti di piccola taglia, quindi assai meno costosi, lanciati su orbite basse (circa 800 km dalla terra).

Il matrimonio a tre Airbus-Thales-Leonardo farebbe nascere un gruppo da 6 miliardi di euro di fatturato, in grado di ottimizzare la concorrenza tra sistemi satellitari ad alta e bassa orbita, realizzando economie di scala a partire dagli ingenti investimenti in ricerca e sviluppo e più in generale dagli aiuti di Stato.

Da diversi anni la politica industriale europea dispone di strumenti di coordinamento degli aiuti di Stato come gli IPCEI (Important Projects of Common European Interest), a partire da quello sui semiconduttori approvato nel 2003 che mobilita 8 miliardi di euro di fondi pubblici, distribuiti tra 14 Stati membri con 56 aziende su 68 progetti, con l'obiettivo di raggiungere una quota del 20% nella produzione globale di semiconduttori entro il 2030: obiettivo che la stessa Corte dei Conti europea giudica "molto improbabile".

In questo come in altri casi, nota Draghi, cittadini e imprese europee apprezzano diagnosi, priorità e piani d'azione ma sono delusi dalla lentezza con cui si muove la macchina burocratica comunitaria e "temono che i governi non abbiano compreso la gravità del momento". Ecco perché iniziative come quella del matrimonio a tre satellitare, che nascono da una precisa determinazione di aziende intra-europee nell'auto-assegnarsi obiettivi e piani d'azione, sono benvenute per affiancare le proposte dei governi. Resta da chiedersi come utilizzare le risorse comunitarie e gli strumenti tecnici per incentivare le imprese private a unire gli sforzi per costruire dal basso ("cooperazione rafforzata") economie di scala partendo da un tessuto industriale disperso ma ricco di idee e potenzialità di crescita. Gli IPCEI sono una strada da continuare a percorrere, rimuovendo uno degli ostacoli ricorrenti che le aziende denunciano a proposito delle procedure inutilmente complesse a salvaguardia della privacy e la mancanza di regole armonizzate sugli appalti. In tema di privacy una delle richieste più chiare è la semplificazione radicale delle norme sul trattamento dei dati personali delle persone fisiche (General Data Protection Rules).

In conclusione va fortemente sottolineata la raccomandazione di Draghi che l'attuazione dei programmi di politica industriale, a cominciare dall'obiettivo di trasformare la ricerca in applicazioni

reali, debba «essere affidata a project manager esperti, non a burocrati». Si veda la tormentata storia di “Industria 2015”.